

Il Circolo di Studi sociali di Trieste
Il nostro dovere.

Dalla relazione del Congresso del Circolo di Studi sociali di Trieste, tenuto l'ultima domenica del mese scorso, togliamo il risultato morale dato dal presidente Michele Susmel additando all' emulazione dei compagni di Pola...

ratrice di Pola attingendo in se stessa le energie necessarie, sappia affermarsi degnamente nel campo della riscossa intellettuale e diventare esempio di attivita' educative ed elevatrici alla incerta citta' che non puo' eternamente vivere del pane stantio dei compromessi.

Confutati in una estrema punta di terra, tagliati fuori, si puo' dire, dai centri piu' illuminati, accennarsi come siamo, noi dobbiamo imporre una vita civile ed essere esempio a quella borghesia centesimaria che non sente nulla all' irruire del culto alle proprie botteghe, che battersi di Dante e di civilita' e non sa prendersi nemmeno una poltrona in teatro.

A questa gente che ci ha soffocati fin qui in una respirazione artificiale, che ci ha resi via via due volte sudditi, al bottegaismo pauroso che non arresista sfollarsi il naso se sa di far dispiacere alla r. scabiologia noi dobbiamo dimostrare di saper essere piu' in alto con la coscienza civile, con la mente e con il cuore; e di saper rivendicare non soltanto i diritti del pane ma pur quelli dell' intelletto.

Precuriamoci da noi adunque a costo di ogni sforzo, a costo di qualunque sacrificio quei godimenti morali che contribuiscono alla nostra educazione e preparano la nostra liberazione; strappiamola dai noi i rami della vita e della bellezza e facciamo ghignare, cogliamo noi le rose della nostra redenzione, apriamo la via al sole in questa bassura caliginosa dove siamo tentati di prostrarci vilmente.

Questo e' il dovere! (n. d. r.)

Legislazione del lavoro
Il salvaggio dei piccoli industriali ed esercenti.

(Cont. vedi numero precedente)
La situazione dell' apprendistato.

I salvatori patenti delle industrie ci tengono molto all' esumazione della regolazione dell' apprendistato a mezzo della richiesta capacita' loro documentata. Finora tale questione era di prerogativa dei consorzi i quali in materia non hanno sviluppata alcuna attivita' a pro degli apprendisti.

L' attivita' dei consorzi si e' limitata esclusivamente nell' accettazione e abilitazione degli apprendisti, attivita' che consiste in principal modo nel percepire la stabilita' quota di niente altro. E' al punto di questo esilio negativo il governo rimette ai consorzi il trattamento degli apprendisti.

Gia' per il loro difetto d' origine i consorzi non sono in grado di regolare con sufficienti criteri questo ramo importantissimo. Di 2.317 consorzi soltanto 552, vale a dire il 23,7% di apprendisti, racchiudono in se una sola industria consistente... in apprendisti.

Pure, ad onta di cio' nel progetto governativo, viene stabilito che precisi il numero degli apprendisti viene rilasciato ai consorzi e questo diritto viene accordato anche allorchuano nel proprio statuto non si fa menzione di cio'. E' certo quindi che in quei consorzi, in cui si fa commercio di apprendisti, modificheranno lo statuto stabilendo il numero degli apprendisti cui loro abbisogna.

Contributi dei principali a tassazione degli apprendisti. Anche nei grandi compilati dei consorzi di cui dell' Weiskirchner ha parlato, questi in verita' non esistono. Secondo il resoconto della citta' di Vienna del 1902, a scopo di scuole di perfezionamento, sono state esborstate dai consorzi 290.000 corone delle quali 150.000 sono state elargite a titolo di sovvenzione e 177.000 provengono da quote degli stessi apprendisti. Come si vede, non e' il caso di far pompa per cio' che non e' che le scuole di perfezionamento perche' i consorzi hanno avuto

ancora un profitto di 47.000 corone strappate agli apprendisti e del proprio non hanno dato neppure un soldo. Anche qui stonachevole appare questa miseria morale quando la coda si s' emana nei deltagli. I padroni falegnami p. e. hanno ridotta la propria quota da quattro a due fiorini e lungo analizzata quella degli apprendisti da due a sedici fiorini. Nel 1902 questi padroni hanno versato al consorzio 5000 corone e gli apprendisti 32.000. Astrazione ora dalla sovvenzione essi hanno speso per scuole di perfezionamento 3900 corone cosi che rimasero loro 29.000 corone di profitto netto.

Il consorzio dei fabbri ha incassato per contributi padronali 1939 corone e 18.000 per apprendisti. Delocatta la sovvenzione esso ha speso 8000 corone per scuole sicche' un utile netto di 10.000 corone a spalle degli apprendisti. E qui davvero non e' il caso di parlare con serietta di sacrifici a scopo di scuole di perfezionamento. E cio' succede a Vienna? Figuratevi poi ora le condizioni delle provincie! Abbiamo un numero infinito di consorzi che tirano soltanto dalle tasse degli apprendisti perche' essi non hanno alcun altro espite di rendita.

Cosa vuole la democrazia sociale. La durata del tirocinio, come stabilisce il progetto, da due a quattro anni, e' troppo lunga. Data l' odierna decentralizzazione della produzione, pel fatto della introduzione dei motori meccanici e per la devinante suddivisione del lavoro, stabilire un si lungo tirocinio non e' necessario. Sarebbe utile anzitutto che l' apprendista non fosse adibito in lavori casalinghi o adoperato come animale da soma prima che sia adibito all' esercizio di un mestiere. Abbiamo la disposizione che, qualora l' apprendista non puo' comprovare la propria capacita', debba sottostare ancora per mezza anno nella condizione di apprendista. Il colpevole e' sempre il padrone e se all' apprendista non gli fu possibile d' imparare il proprio mestiere in un anno poco gli giova questo mezzo anno di piu' il tirocinio.

Oltre a cio' bisogna respingere ogni altra energia la pretesa di un ulteriore lassa d' abilitazione essendoci col sistema odierno di tassa d' accettazione e convalidazione cio' significa niente altro che un enorme peso sui poveri genitori. Il deputato Ebersch formula quindi i seguenti postulati della democrazia sociale:

- 1. Abolizione dell' apprendistaggio sotto padroni, che, dato lo sviluppo dell' economia, non e' possibile e' e' incompatibile e creazione di officine di stato;
2. Emanazione di una legge e protezione degli apprendisti;
3. Limitazione dell' apprendistaggio ad un anno;
4. Otto ore di lavoro comprese le pause e la frequentazione delle scuole;
5. Proibizione dell' occupazione di fanciulli inferiori ai 14 anni;
6. Proibizione di lavoro notturno e riposo completo settimanale di 36 ore;
7. Abolizione di ogni contributo da parte degli apprendisti;
8. Ingerenza della rappresentanza operaia nella regolazione dell' apprendistaggio come pure;
9. Introduzione di ispettori per gli apprendisti.
Anche gli istituti industriali di collocamento che si riducono oggi allo sfruttamento dei poveri fa i poveri, i disoccupati — e' necessario riformare. La clausola della concessione degli istituti di collocamento progettata dal governo non promette troppo per il loro miglioramento. L' introduzione di un ufficio di collocamento indipendente, che deve essere neutrale anche negli scioperi, non puo' trovare grazia. In ultimo luogo, si vuole parlar di condizione in senso in consorzi.

Una statistica delle vendette politiche.

Negli ultimi ventiseicque anni, in un periodo di rivoluzioni russi, furono giustiziati i seguenti membri della casa imperiale russa e alti dignitari: il 16 agosto 1878 il generale Mezenov, capo della polizia segreta; il 22 febre, 1879 il principe Karapkin, capo della polizia di Charkov; il 12 marzo 1881 l' imperatore Alessandro II; il 30 marzo 1883 il generale Strelnikov, governatore di Olessa; il 27 dicembre 1883 il principe Gorkov, capo della polizia segreta; il 31 gennaio 1890 il capitano Selouschin, capo della polizia segreta di Mosca; il 27 febre, 1902 Bogolepov, ministro dell' istruzione popolare; il 15 aprile 1902 Sijpiagin, ministro dell' interno; il 19 maggio 1903 il generale Bogdonovitch, governatore di Ufa; il 17 luglio 1904 "Iveta, ministro dell' interno; il 17 luglio 1905 il generale Jolovitch, capo della polizia segreta; il 1 agosto 1904 il colonnello Boguslavski, amministratore generale del distretto di Somalin nel Caucaso; il 17 febbraio 1905 il grande arciduca Sergio.

Per quanto riguarda la soppressione della Finlandia sono stati giustiziati il governatore generale Bobrovich e il generale del senato Jolovitch. Vi furono molti attentati che non riuscirono, p. e.: Poljevovitch, generale Wald in Wina, principe Obolenski in Charkov, principe Galizin governatore generale del Caucaso; Melniko capo della polizia a Bielsostok e Ibrone Korff.

Gli scioperi

Dopo una vittoria...

Come i lettori sanno, di queste settimane gli operai pastori della vicina Fiume si erano messi in sciopero. Stando alle esatte condizioni di lavoro e di vita che soffrivano e conducevano da lungo andare, gli operai si erano posti in accordo fra loro, e nominato un comitato speciale per redare un memoriale con alcune domande di migliorie, lo indirizzarono ai principali primi tutti di quella piazza peche' ne prendessero notizia e volessero incamminare trattative per addovere ad un accordo, prendendo per base la domanda contenuta nel memoriale di cui sopra. Come sempre avviene in casi simili, i principali degnarono ogni considerazione e, pieni di caparbita', lasciarono passivi trascorrere la data utile per le trattative stabilita dagli operai. Gli operai allora lo volta, compresero il loro amor proprio e della loro dignita', vedendosi in nessuna considerazione presso i loro continui sfruttatori, sfiniti dalle fatiche e dall' avvilimento, preferirono rifiutarsi di lavorare e tutti come un sol uomo incrociarono le braccia.

La posizione dei lavoratori era senza dubbio delle piu' gravi; con una Societa' di carattere locale e autonoma nella sua attivita', da non poter ripresentarsi neppure un modesto soccorso materiale sufficiente a sostenerli nella lotta contro i principali. Ed i principali lo sapevano ed attendevano il giorno della fame per la capitolazione dei loro schiavi fatti arroganti ed indisciplinati.

Senneche' gli operai questa volta erano stati avvertiti e di buon spiro, e qualche tempo prima di mettersi in conflitto coi principali si erano indirizzati ai colleghi di tutte le piazze chiedendo soccorsi e incoraggiamenti. E fu cosi che la piazza di Fiume fu segnata per tutti i lavoratori pastori come chiusa, e nessun concorrente veniu a tradire, non solo, ma le raccolte di danaro si facevano in ogni dove e pervenivano regolarmente in vario modo copiosi al Comitato sciopero.

Fu colpe, ed anche a mezzo dell' opinione pubblica che apertamente simpatizzava con gli scioperanti, che gli operai poterono vincere e vincere brillantemente. Essi ottennero una riduzione sostanziale d' orario di 4 ore al giorno, ed un aumento del 10 p. e. sullo stipendio.

pendio, goduto, puu un remunerario di 60 cent. per ogni ora di lavoro straordinario.

Da nararsi che prima nelle storiche di Fiume l'orario era di 14 e 15 ore mentre oggi e' stato ridotto a 11 ore come orario massimo e generale.

Questa, in poche parole, la storia dello sciopero dei fornai di Fiume. Mi riservo di ritornare sull' argomento per parlare del contegno dei principali, dell' autorita' e della stampa di quella citta' nei giorni di questo sciopero.

Finilo lo sciopero gli operai si raccolsero ancora, piu' che per felicitarsi, per orientarsi meglio sulla loro nuova posizione e per predisporre ai domani ancora ignoto. E come primo passo mandarono il loro presidente e il segretario in delegazione a Pola per esprimere la loro riconoscenza per il lungo appoggio, incoraggiamento e soccorso avuti, e per cercare fra i lavoratori delle due citta' un' intesa reciproca per l' avvenire.

Infatti domenica scorsa, col prosaico "Hungaria" dell' Ung.-Croatia, giunsero qui, aspettati, felicitati e salutati da numerosi colleghi, alcuni compagni nostri che s' intralenevano in ogni die della sera, raccontando, ascoltissimi, com' colore della verita', minutamente tutta la lotta accanita tenace, sostenuta dagli operai pastori di Fiume, col esito che ormai si conosce.

Infatti domenica scorsa, col prosaico "Hungaria" dell' Ung.-Croatia, giunsero qui, aspettati, felicitati e salutati da numerosi colleghi, alcuni compagni nostri che s' intralenevano in ogni die della sera, raccontando, ascoltissimi, com' colore della verita', minutamente tutta la lotta accanita tenace, sostenuta dagli operai pastori di Fiume, col esito che ormai si conosce.

Da cinque giorni si sono messi in sciopero un migliaio di operai lavoratori in tonaca; il lavoro e' sospeso in 120 officine. Molti maestri accolsero le domande degli scioperanti.

I sarti di Graz. I lavoratori sarti, non avendo i principali accordato il chiesto aumento delle mercedi deliberarono di mettersi in sciopero dopo i discorsi di vari oratori e dopo che il delegato dell' associazione dei sarti di Vienna ebbe promesso il rialzo della centrale. Gli scioperanti sono oltre 500.

Ad majorem Dei gloria.

A Caserta fu arrestato un prete a nome Mondia' Luciano del comune di Laudusimoni, reduce dagli Stati Uniti d' America, sotto la imputazione di omicidio, commesso colui per ragioni di gelosia di donne e di stupro violento in danno di una ragazza italiana.

Un fraticello in amore.

Leggiamo sui giornali romani: Nel gennaio scorso, nel convento di S. Pasquale a Chiaia venne accolto il novizio Carlo Venerilo, venetene, gia' chierico dei cappuccini di Francesco Fontana. Da quel convento il fraticello era stato scacciato perche', a quanto pare, si dimostrava non molto ossequiale al seilimo comandamento.

A San Pasquale, fra Giacinto — cosi' era chiamato dalla comunita' — si mostro' in sulle prime fedele osservante delle regole claustrali. Era sempre incedente; i frutti del convento lo vedevano rivedere nella sua cella, a scrivere, continuamente.

Si seppe poi che scriveva lettere, in verita' non ascetiche come quelle di Santa Caterina da Siena.

Il priore del convento, insospettito, volle indagare e seppe che quel mactellone di frate, ogni notte, mentre il convento era immerso nel sonno, sollevava il muro di cinta di un giardino per recarsi presso certa Raffaella Manes, una graziosa donna di via Cavallotti. E contemporaneamente assolo che ogni tanto sparcia qualche oggetto dal convento.

Di la a poco tempo fra Giacinto fu scacciato. Stanotte, frate Giacinto — chi sa perche' — volle tornare al convento. E fu visto da due monaci dar la seclata al solito muro di cinta.

Il convento e' stato messo a rumore. I frati vollero affermare l' ex novizio e consegnarlo nelle mani dei carabinieri — fra frate Giacinto, e riuscito a scappare. Nel fuggire, pero', e' caduto ferendosi leggermente.

Stamane il frate e' stato arrestato nei pressi della fotografia Lampo, mentre solo montate spoglie contemplava, manco a dirlo, il ritratto di una che si assicurava non fosse in odore di santita'.

Geo Calabrese.

Contro il militarismo

A Gallarate i coseristi della nuova leva precorrevano in massa la citta' cantando inni popolari e preceduti da una bandiera rossa. Cio' diede nei limiti al tenente dei carabinieri il quale scappo' che il gruppo dei coseristi fosse assogliato o poi fece dare dai suoi militi l' assalto alla bandiera. Nacque una colluttazione con scambio di pugni e pedale, ed uno dei coseristi venne tratto in arresto. Nel pomeriggio di mercoledì doveva aver luogo l' estrazione del numero. I coseristi si presentarono, ma ognun di essi, alla chiamata del proprio nome, rispondeva: «Non estraggo il numero per protesta contro i carabinieri». E il commissario di leva doveva pazientemente rassegnarsi ad estrarre egli il numero. La scenetta caratteristica si ripeto' per quasi tutti i coseristi.

A Piombino i coseristi della classe 1890, avvertiti in massa, hanno deliberato di non estrarre il numero di leva in segno di protesta contro il militarismo, votando un ordine del giorno nel quale e' detto che se anche compiuti non spereranno mai sui loro fratelli.

A norma della censura novissima togliamo questa notizia dall' socialista "Popolo" di Trento il quale aggiunge per conto suo: «Noi approviamo il contegno di questi valiti ribelli... E come?». **COSE DI POLA**

COSE DI POLA

Matteo Bolmarcich.

Si e' spezzata una fibra. Una fibra ruvida come una raspa, ma come una raspa diritta, forte, incisiva.

Egli, il dott. Matteo Bolmarcich, era il solo e vero capitano: brevemente sempre ed imperioso sempre nel monosillabo, nello sguardo, nel ferreo pugno battuto sul tavolo. Profilo di autorita' antico, nato in altri tempi, cresciuto in altri paesi e in altre lotte, egli avrebbe avuto qualche impronta di un tipo, per esempio del grifagno Nino Bixio che urla a chi osa opporgli: «Qui comanda Bixio!» E squassa il corpo convulso in un fremito di impeto.

Gli altri intorno a lui erano pagliole: lo confessa anche una cronaca necrologica fatta nello stile cronachista delle convenzioni...

Erano pagliuche: ed egli era il vento, egli era il sibilo, l' anima, il fuoco ed il moto.

Onesto. Volontoso al sacrificio. Sprezzante anche della moneta. Tutto per il partito. Duro. Inesorabile. Ecco l' uomo.

Noi lo abbiamo combattuto; mai pero' come si combattono i nemici ignobili. Era un ritardatario egli, in tutto; ma ora in buona fede: non come coloro che si era adoperato a metter sul piedistallo.

Il Circolo di studi sociali
Per la diffusione delle nozioni letterarie da al pubblico
Tre conferenze letterarie della dott. Oda Montanari
nelle sere di lunedì, martedì, mercoledì 10, 11, 12 aprile
nella grande sala dell' Arco Romano, cominciando alle 8.30 precise
Gli argomenti:
I. Il periodo delle origini della letteratura italiana.
II. Il periodo toscano.
III. Dante Alighieri e le sue opere (La divina Commedia).
Per queste tre conferenze si fanno degli abbonamenti alle seguenti condizioni:
Organizzati e soci del Circolo cent. -50
Non organizzati e non soci Cor. 1.-
Entrate separate per ogni singola conferenza:
Organizzati e soci del Circolo cent. 20
Non organizzati e non soci " 40
Sedia gratuita per le signore. — Per gli uomini oltre l' abbonamento ad oltre l' entrata sedie cent. 10.
Le leni condizioni d' abbonamento e per le singole entrate, l' altrezza del breve corso letterario, la necessita' di esso, rendono fidente il Circolo di studi sociali che il pubblico sapra' degnamente apprezzare la sua iniziativa.
Abbonamenti e biglietti al Negozio di Argeo Rossi in Via Serpa ad alla Direzione del Circolo di studi sociali.
Affrettarsi nelle prenotazioni.

Le nostre calunnie

Non rubare. Scrivono al "Carline". E' stato arrestato a Fano il sacerdote Don Giovanni Guerrieri, custode della chiesa comunale di San Pietro. Da parecchio tempo in detta chiesa venivano manomessi oggetti e arredi sacri di valore, e mai si era riusciti a scoprire nulla in proposito. Sabeate quel delegato di P. S. signor Ercilio Rivitali, entrato presso un signifiere del paese un balneolano dorato a zeclino, dei candieri, ed altri oggetti ad arredi sacri, gli appartenenti alla chiesa sopra ricordata, ed appreso che era stata venduta da quel custode don Guerrieri, procedette al di lui arresto. La popolazione e' grandemente indignata, e pubblica una brillante opera di propaganda dell' organizzazione.

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz
Via Barbacani, 11. Assume qualsiasi lavorazione di vestiti a misura garantendo esatta esecuzione secondo i recatissimi modelli.

Studio da scultore
A decoratore di VITTONIO MADRIZ, maestro scultore autorizzato. Vede eseguito qualsiasi lavoro in pietra, quanto in marmi e cemento. Specialità per fontani e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Scrupolosa d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Cinesvalazione, 24.

Pianoforti
ed ogni sorta d'istrumenti musicali: ANTONIO SALTZ, Via Sergia, 6. - Si impariscono lezioni.

Pasta uso Napoli
e stamette alla vaniglia uoa Parigi B. MARINOVICH. Canopo Marzio N. 3.

Manifatture e confezioni
Negozio Z. RANGAN, Via Giulia, 6. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire,
bicycle, apparati elettrici, ERMANNO ZALI, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

Mobili e tappezzerie
PIETRO PASCOLETTI, Via Giulia, 9. Svariato assortimento. — Prezzi modici. — Sullidità e Eleganza.

Trattoria andena „de Sandro“
Via Rancio laterale Corso, Piazza Alghieri, nel centro della città. — Cucina alla famiglia o massima pulizia. — Vini scelti. — Abbonamenti. ALESSANDRO ALINCHI, proprietario. Durante la stagione del Carnevale si accettano ordinazioni per cenò a prezzi ridotti.

Chincaglie
ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di moda, sport o toilette. — Oggetti da viaggio. L'unico e grande deposito biancheria da uomo (marca Leona).

Manifatture
PIETRO BUDICIN, Via Sergia, 67. specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze
(Principale laboratorio meccanico). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura, Maglie, Sweater, Sottanoni, gambali, ventriere ecc. in lana, cotone, filo, fil de sois o seta. — Vengono assunte anche sole riparazioni. — GIUSEPPINA ANTUSI, Via Kandler 5, p.terra.

Acque minerali
G. MONAL, rappresentante della Fonte di Radella la migliore Acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non meno di 12 bottiglie di litri 1^o, a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico
GIOVANNI ROSSI, Via Canopo Marzio 29. Laboratorio Via Fausta 5. — Assume qualunque impresa o costruzione edilizia tanto per completo come in via di risarcimento. — Eseguisce progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti. Silme o Parizia.

Laboratorio da scarpellino
LUIGI LESS, maestro scarpellino, viale Carrara, contiguo al N. 2. — Deposito pietra greggia o lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Parizia. — Recapito: Via Zoro 13, pianoterra.

Vetrami e Porcellane
Signori *osti e birrai* il più grande assortimento bicchieri da birra, di primissima qualità, ed a prezzi di concorrenza, trovati nel deposito vetrami e porcellane in Via Sergia 21, angolo Via Minerua.

Drogheria
Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugno ecc. ecc.

Cartoleria
ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67; filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, registri commerciali, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrato. — Specialità deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tabelli da signore.

Mobili e tappezzerie
DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Svariato assortimento stampe murali, trionfali in ogni stile. — Stanza da pranzo opulente e lucide. — Corinaggi — Specchi — Quadri — Macchine da cucire ecc.

Cappelleria „Alla Città di Gorizia“
Via Sergia, 19. — Grandioso assortimento cappelli o berretti delle primarie case estere e nazionali, a prezzi miti.

Vini originali di Lissa
di propria produzione. — Deposito di ANTONIO ZAMMARLIN, Via Nettuno, 5, cortile. — Per ordinazioni rivolgersi dal proprietario, Via del Fontanico, 8, 1^o.

Drogheria A. Zuliani
autorizzata per la vendita dei veloni. — Via Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, panneli, spazzole, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. — Assieme ordinazioni e spedizioni per la Provincia.

Laboratorio da fabbro
LUIGI RAUCH, Via Diana, 13. — Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.

Maestro vetraio
perito-giurato: FRANCESCO PERINIS, Via Sergia, 12 e Via Albiacca, 1-4. — Assume qualsiasi lavoro nel genere. — Deposito vetrami, porcellane, lampade, specchi, cornici a prezzi di fabbrica. — Assicurazione su vetture di cristallo. Agenzia d'assicurazioni Vita e Fuoco.

Miliardo cartoline illust.
in platinio, seta, rilievo, dipinte a mano, acquarelle, politermine, fotoincisiature ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Cammeda, riproduzione in platinio di grandiosi quadri inediti che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in busta) cor. 1. — Rivenditori forte sconto. — GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pola.

Installatore d'acqua e gas
autorizzato GIUSEPPE BROSINA, Via Barbacani, 5. Water-closet ed impianti di canalizzazione domestici. — Prezzi onesti. — Esecuzione meritate.

Ritrovo di colazione.
ANTONIO FEDEL, Piazza Porta San Giovanni No. 5. — Cibi caldi e freddi. — Assortimento salumi. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Ececellenti vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio impuntabile. — Prezzi moderati.

Avviso d'apertura!!
Mi pregio informare questo P. T. Pubblico d'aver aperto un Negozio di drogheria in via Sissano, 10, angolo via Marianna, fornito dei migliori articoli, del ramo. — Gelatina speciale per chiarificare i vini.
Con stima, dev. Teodoro Paulusch

Prima di metter su casa
visitate il Negozio di **ARGEO ROSSI**
Via Sergia N. 79
— dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. —
Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Primavera Estate 1905
Nel Negozio **Vestiti fatti All'Operaio**
sono arrivati in questi giorni oltre **2000 Vestiti da uomo** di tutte le qualità, grandezze e finezze.
Per fanciulli e ragazzi **assortimento completo.**
Biancherie Maglierie Cravatte Colli Polsi
in grandioso assortimento.
Tutto a prezzi bassissimi
Si raccomanda di visitare il Negozio tanto per la merce che per la mitezza dei prezzi.

I veri taccamacchi „Stella“
Giovane mirabilmente contro la gotta, reumi, osse e a tutte le affezioni catarrali in genere. — Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario **Francesco Spozza** imprenditore della **Farmacia Carbucichio - Via Sergia**
Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano traversalmente la mia firma in rosso.

Oreficeria e gioielleria
di **GIOVANNI Busetto-Doro**
Via Sergia No. 34.
Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijoux, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.
Occasione per regali.
Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.
Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

Ambulatorio dentistico Dott. Benussi
Pola — Via Campomarzio 23 — Pola
L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.
Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in cautchou, oro. Ponti ecc.
secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Commercianti!
fatte la vostra reclame su „La Terra d'Istria“

BAZAR al Gran Mercurio
Via Sergia 34 - POLA - Casa Busetto (vis-a-vis la Pistoria (Hillebrand).
G. Borsatti, proprietario

Emporio biancherie, maglierie, cravatte, guanti, blouse, busti, corredi per neonati, calze, ombrelle, ombrellini, articoli di moda, di toilette, come pure giocattoli, valigie, chincaglierie, guanti di pelle ed articoli adatti per regali. * * * * *
Sempre bene assortito ed a buoni prezzi!

È stato aperto in Pola
in Via Barbacani vicino al Politeama Ciscutti
il „Caffè Seccession“
Il più moderno, elegante, perfetto tra i pubblici ritrovi cittadini, di stile nuovissimo.
Telefono N. 12 - Illuminazione elettrica - Camere separate
Ricchissimo assortimento di giornali e riviste
Servizio inappuntabile **Posizione centrale**
Vicino alla fermata del tramway ed all'Ufficio postale e telegrafico.